Anno II. N. 58

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Venerdì 8 marzo 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.



INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 7 marzo.

Di giorno in giorno si fanno conoscere maggiori e più minuti particolari del trattato di pace, e questi provano come la Russia abbia voluto addimostrarsi arrendevole verso l' Inghilterra. Però siffatta arrendevolezza non è a Londra ritenuta sufficiente, se dobbiamo badare ad una notizia data dal *Times* che l'Inghilterra abbia in pensiero di comperare Mitilene od impadronirsene, per controbilanciare la influenza russa.

Piuttosto rimarcasi dalla stampa estera l' inflessibilità della diplomazia russa verso l'Austria a proposito della questione bulgara; difatti nel nuovo Principato si fermeranno cinquantamille Russi per due anni, e la Russia s' impadronirà della Dobrugia per cambiarla poi colla Bessarabia che si vuole togliere al Principato rumeno. Del pari la politica del conte Andrassy dovrà cedere riguardo il luogo del Congresso o Conferenza; difatti questo non sarà più Vienna, o Baden-Baden, bensì Berlino, e la presidenza sarà tenuta da Bismarck.

Però, quale compenso a codesti insuccessi, l'Austria attuerà il suo disegno di occupare la Bosnia e l'Erzegovina. I diarii viennesi l'annunciano come imminente, ed il Corpo d' occupazione sarà di quarantacinquemille uomini. Anzi il *N. Pest Journal* annuncia che l' ingresso degli Austriaci nelle cennate Provincie turche avverrà nella prossima settimana; se non che mentre un telegramma da Vienna al *Temps* dice, che l' Austria ci va per *tutelare i diritti della Turchia*, il *Pester Lloyd*, giornale ufficioso, dice a chiare note che l' Austria ci va per tutelare sè stessa e per aspettare gli avvenimenti.

E troviamo nei giornali esteri dati come probabili alcuni provvedimenti che prenderebbe il nostro Governo, nel caso dell' avvenuta occupazione, per parte dell' Austria, della Bosnia e dell' Erzegovina e della costa dell'Albania; i quali provvedimenti sarebbero lo stabilimento di due campi trincerati, uno sull'Adige, a Verona, di centomille uomini e l'altro a Brindisi di ottantamille. Ma se è vero che anche l' Italia sta vigile, ancora, per le nostre informazioni, nessun serio provvedimento militare di essa esprime il pericolo immediato per la sua neutralità politica.

Discorso della Corona.

Roma, 7 marzo.

Sua Maestà Umberto I°, inaugurando oggi la seconda sessione della XIII Legislatura, ha pronunciato il seguente Discorso:

Signori Senatori, signori Deputati!

Dopo la morte impreveduta del mio augusto Genitore, al quale già la storia conferma il titolo di padre della patria, nessuna cosa mi fu più grave di quella di non poter più confortarmi dei consigli dei rappresentanti della nazione; ed ora che mi è dato di aprire un'altra volta a voi l'animo mio, io sento rinascere più ferma la fiducia che, ispirati da unanimi intenti, noi potremo consolidare e fecondare la grande opera a cui ha consacrato la sua vita il glorioso fondatore del Regno. (*Bene! applausi*).

La spontanea concordia di affetti di cui ci rese solenne testimonianza la stessa sventura onde fummo colpiti, ci persuade che la unità italiana è rinsaldata su basi incrollabili e che noi possiamo oramai volgere tutti i nostri pensieri a studiare le riforme con longanime fiducia aspettate dal nostro popolo (*bene!*); il quale, chiamato da tanti anni a straordinari sacrifici, ha saputo comprendere che prima d' ogni altra cosa si dovesse provvedere a costituirci una patria libera, forte e padrona dei propri destini (*applausi*).

Le riforme a cui la necessità di uno Stato nascente non lasciarono tempo di maturanza, furono il costante pensiero del primo Re d' Italia nell' ultimo e troppo, breve periodo della sua vita. Io ne ho accettato riverente la laboriosa eredità e vengo oggi ad invocare il vostro sapiente concorso per compiere i doveri che la Provvidenza e la volontà nazionale mi hanno imposto.

Nelle due precedenti sessioni le Camere già avevano avviati gli studi sulle più importanti riforme. Quel lavoro di preparazione non rimarrà, spero, infecondo. Il mio governo, nelle ferie parlamentari prolungate da un concorso di avvenimenti straordinarii, ha ristudiato molte proposte che io raccomando alla vostra sollecita attenzione.

Per importanza tiene il primo luogo la riforma della legge elettorale, che il mio augusto predecessore promoveva e consigliava a complemento delle nostre istituzioni politiche (*applausi*). Questa legge, che voi, non ne dubito, esaminerete con ponderazione e sancirete coi vostri suffragi, ci darà più pieno e sincero il concorso della volontà popolare alla vita dello Stato (*benissimo*). Altre importanti proposte vi saranno presentate per circondare di efficaci sanzioni la responsabilità ministeriale, e per consacrare l'autonomia dei Comuni e delle Provincie, e per introdurrre nelle Leggi tutrici dell' ordine pubblico, norme sicure a guarentigia della libertà individuale. A rendere più semplici e più maneggevoli i congegni amministrativi vi saranno proposti provvedimenti, i quali, senza togliere efficacia ai riscontri destinati a sindacare il maneggio del pubblico denaro, potranno estenderne le guarentigie a tutte le aziende pubbliche e crescere speditezza e vigore a quella dello Stato.

Il Parlamento e il paese hanno con legittima insistenza raccomandata la correzione delle leggi che dovrebbero curare il giusto assetto delle imposte. È un tema che richiede diligenza di osservazioni spassionate e pazienti. Oramai le condizioni dell'erario, fatte migliori mercè la coraggiosa sollecitudine dei legislatori e la patriottica rassegnazione dei contribuenti, rendono possibile di cominciare efficacemente la trasformazione del sistema tributario per cui vengano alleggerite le gravezze alle classi meno agiate, e si cerchino i necessari compensi in un'amministrazione meno costosa e in una ripartizione d' imposte più conforme alla equità sociale (*benissimo applausi*). Io sono lieto di annunciarvi, che il mio Governo sottoporrà senza indugio al vostro esame i provvedimenti per iscemare il prezzo del sale e i balzelli sulla macinazione dei cereali (*applausi, dalle tribune*). Di riscontro vi verranno proposte misure atte a curare la più proficua applicazione delle altre imposte che meno pesano sui bisogni della vita. Sono i primi passi della riforma che verrà compiendosi colla perequazione dell' imposta fondiaria e col riordinamento delle tasse sulla consumazione, col quale si può preparare uno stabile miglioramento per le disagiate finanze dei comuni.

Noteveli risorse per l'erario e vantaggi maggiori per le industrie nazionali otterremo dalla nuova tariffa doganale e dai trattati di commercio. Io vi raccomando il sollecito esame di quello che si è conchiuso per regolare equamente i nostri scambi colla Francia, i quali tengono il primo posto nel nostro movimento commerciale e molti legittimi interessi ne richiedono la pronta applicazione. Saranno nuovamente sottoposte al vostro esame i disegni di legge sui beni delle parocchie e sul corso forzoso, e formerà oggetto de' vostri studi una proposta sulle banche di emissione. Concorreranno ad affrettare la restaurazione economica le proposte per la mitigazione della tariffa postale, per migliorare i servizi telegrafici e per estendere ogni sorta di viabilità.

L'Amministrazione della giustizia, primo bisogno d'ogni tempo, e l'istruzione popolare, prima speranza dell'avvenire, reclamano le vostre cure colle riforme intese a migliorare e garantire la condizione dei giudici, a stabilire l'ordinamento della suprema magistratura del regno, a risolvere l'arduo problema dei beni ecclesiastici. Vi saranno nuovamente presentati il codice di commercio, il codice penale nel quale è urgente conseguire alfine la necessaria unificazione richiesta dalla nazionale unità. Il Parlamento, confermando nella precedente Sessione il principio della istruzione obbligatoria, ha imposto al Governo l'obbligo di curarne l'applicazione. Dopo avere convocato tutta la crescente generazione alle scuole, bisogna pensare agli ufficiali scolastici, affinchè essi possano portare degnamente il nome di maestri del popolo. Vi sarà riproposta la legge per fondare a vantaggio degli istitutori elementari il monte delle pensioni i provvedimenti per accrescere efficacia alla istruzione scientifica, letteraria e professionale, per tutelare i monumenti artistici e storici, per riformare il consiglio superiore degli studi, non hanno bisogno di essere raccomandati. Il sapere è potenza, e l'Italia che nelle sue peggiori sventure non rinunciò mai alle nobili consolazioni della scienza e dell'arte, libera ora di seguire le proprie ispirazioni, cercherà la grandezza e la forza vera in questi studi che furono per secoli l'indomabile manifestazione della sua vita e della sua unità (*applausi*). Le grandi esperienze delle ultime guerre hanno obbligato tutti gli Stati a rinnovare i loro ordini militari. Voi, sempre solleciti dell'onore della nostra bandiera, accoglierete certo con soddisfazione le proposte che vi verranno fatte, perchè al nostro esercito e alla nostra marina militare non manchino nella consentita misura delle finanze le armi e i munimenti che la scienza va ogni giorno perfezionando. Il Governo ha studiato, come glielo imponeva la legge, ed ha concluse convenzioni per affidare l'esercizio delle ferrovie alla industria privata. Io raccomando al parlamento l'esame di questo gravissimo disegno di legge. Noi mettiamo mano a rivedere e correggere gli ordini dello Stato in un momento in cui l'attenzione generale è richiamata dai grandi avvenimenti che si compiono nel vicino Oriente. In tanta novità di casi noi, mantenendo con tutte le Potenze le più amichevoli e cordiali relazioni, ci siamo attenuti alla religiosa osservanza dei trattati ed abbiamo serbata, senza sospettosa precauzione, una confidente neutralità.

Epperciò abbiamo senza esitazione consentito di prendere parte al convegno delle Potenze, desiderosi di assicurare all' Europa una pace durevole. La nostra sincera imparzialità crescerà valore ai nostri consigli, e l' esempio della nostra storia recente potrà valerci di argomento per sostenere le soluzioni più conformi alla giustizia, ai diritti dell' umanità (*applausi*). Questa è la nostra fede, la quale ci prepara la più preziosa delle alleanze, l' alleanza dell' avvenire; e questa fede riceve una splendida

riconferma nei fatti che ci stanno dinanzi. La logica della giustizia e della verità produce i suoi benefici effetti. Tutti abbiamo veduto soprarrivarci, in mezzo a circostanze per noi stessi straordinarie, un fatto che era aspettato ed annunziato come pieno di oscure difficoltà. Il Pontefice che 31 anni governava la Chiesa, scese compianto e venerato nel sepolcro, e riti tradizionali che gli diedero un successore vennero liberamente osservati senza che ne venisse turbata la tranquillità dello Stato, la pace delle coscienze e la indipendenza del ministero spirituale (*lunghi applausi dalla Camera e dalle tribune*). Mantenendo le nostre instituzioni e conciliando il rispetto alle credenze religiose, l'irremovibile difesa dei diritti dello Stato e dei grandi principii della civiltà (*applausi vivissimi*), abbiamo mostrato e continueremo a mostrare al mondo quanto sia feconda la libertà.

Signori Senatori, signori Deputati. Vasti e molteplici sono i temi che vi si mettono innanzi; ma il tempo non mancherà, se la concordia agevoli i vostri lavori da cui la patria aspetta l'adempimento di lunghe promesse. Questa patria, dopo tanti secoli rifatta libera ed una aspetta che il senno le conservi e le accresca i benefici della fortuna, ed io ho piena fiducia che nelle nostre mani l'Italia non discenderà dall'alto posto a cui seppero sollevarla la magnanimità e costanza del suo primo Re e la virtù del suo popolo. (*prolungati applausi ed acclamazioni al Re.*)

LA DIMISSIONE DELL' ON. CRISPI

Ieri alle ore due e mezza pom. giungeva in Udine un telegramma annunciante la dimissione dell'on. Crispi. Noi, perciò, non abbiamo potuto annunciarla nel numero di jeri; anzi jeri dicevamo false le notizie telegrafiche della *Gazzetta di Venezia*, secondo le quali tutto il Ministero si dava per dimissionario. Ma anche l'*Agenzia Stefani* aveva, poche ore prima, smentita la voce corsa della dimissione, non già del Ministero, bensì del solo Ministro dell'interno.

Le voci di dimissione, dunque, e le successive smentite provano che si fu incerti sino all'ultima ora circa il partito da preferirsi, e che soltanto jeri le dimissioni dell'on. Crispi furono date ed accettate dal Re, che incaricò Depretis dell'*interim*.

Noi riconosciamo appieno la gravezza di questo fatto per la vitalità e per la rispettabilità del Ministero, sia al cospetto del Parlamento che riguardo al paese. Noi comprendiamo come questo fatto, alla vigilia della ripresa dei lavori parlamentari, sia tale da accrescere la confusione de' Partiti e da accreditare i giudizj manco favorevoli al Ministero.

L'on. Crispi era una forza pel Ministero Depretis, e da lui aspettavansi quegli energici provvedimenti, per cui l'antico programma della Sinistra sarebbesi avviato ad un graduale attuamento; anzi il Ministro dell'interno, quantunque non fosse capo del Gabinetto, ritenevasi il vero motore d'ogni attività ministeriale. Quindi, caduto il Crispi, cadono con lui eziandio le maggiori speranze che col presente Ministero si abbiano ad incarnare le idee del Partito che conta una grande Maggioranza, quantunque suddivisa in gruppi, alla Camera elettiva. Per ciò oggi si addimostra probabile e prossima la completa crisi ministeriale, tanto desiderata dall'Opposizione di Destra, che, però, in verun Ministro di Sinistra sarebbe disposta a riconoscere il menomo di que' pregj, per cui andarono famosi i Moderati nella loro lunga e privilegiata amministrazione della cosa pubblica.

E avvenga pure una crisi completa; ma noi abbiamo certezza che non farà lieta l'Opposizione di Destra. Difatti l'eredità del secondo Ministero Depretis non passerà al Sella e al Minghetti, poichè è già pronto un numeroso gruppo capitanato dal Cairoli, dallo Zanardelli e dal De Sanctis per accoglierla, seguendosi dalla Corona le corrette norme costituzionali.

Riguardo al paese, la dimissione dell'on. Crispi la consideriamo come un sintomo buono, cioè che l'Italia sia ancora tanto morale da chiedere il sacrificio di un valente uomo di Stato, quando per certe azioni sia egli stato cagione di scandalo. E di ciò abbiamo da rallegrarci, quantunque gli eccessi dell'astio partigiano e dell'odio personale (che negli ultimi giorni fecero strazio del nome dell'on. Crispi) abbiano a dirsi, quali sono, vituperio di molti Italiani.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 6 marzo contiene: 1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia. 2. R. decreto 27 gennaio che riunisce i due comuni di Paracorio e Pedavoli (provincia di Reggio Calabria,) e costituisce con essi il comune di Delianova. 3. R. decreto 21 febbraio che approva la tabella delle variazioni introdotte nelle attribuzioni degli uffici contabili demaniali che hanno sede nella città di Napoli. 4. R. decreto 21 febbraio che approva la tabella indicante la ripartizione fra i compartimenti marittimi del Regno del primo contingente di 2000 uomini, stabilito dalla Legge 1 luglio 1877. 5. Conferimento di medaglie d'argento e di menzioni onorevoli al valore di marina. 6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

— La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Bolsena (provincia di Roma).

— Gli ultimi discorsi del Papa, temperatissimi, produssero un'ottima impressione nei giornali liberali che li riproducono.

— Il cardinale Franchi, ricevendo privatamente il Corpo diplomatico, pronunciò un breve e moderato discorso, nel quale ha tratteggiato la politica della Santa Sede.

— Si ritiene per certo che il Papa scriverà direttamente all'Imperatore di Germania, come già ha scritto all'imperatore di Russia, per invitarlo a voler d'accordo appianare le differenze che sono di ostacolo alle buone relazioni tra la Chiesa e lo Stato.

— La *Riforma* annuncia che nuove leggi si presenteranno, le quali contempleranno la modificazione alla tariffa sui tabacchi, sul registro e bollo, sulla tariffa doganale e sulla diminuzione del prezzo del sale e del macinato.

— Scrivono da Roma 6: Si è riunito il Consiglio dei ministri, il quale fu molto burrascoso. I ministri Bargoni e Magliani dichiararono che si sarebbero astenuti dall'intervenire all'apertura del Parlamento, quando il ministro Crispi rimanesse nel ministero. Crispi si dimise, e Depretis assume l'*interim* del ministero dell'interno. L'impressione dura vivissima dinanzi a questi, quasi incredibili avvenimenti.

È arrivato il signor La Francesca, procuratore generale del Re in Napoli, il quale, com'è noto, decretò la dispensa dalle pubblicazioni matrimoniali dell'on. Crispi. Egli fu chiamato a Roma dal guardasigilli Mancini. Stamane assicuravasi che fosse incominciata l'istruttoria sull'incidente Crispi, e l'audizione dei testimoni sul primitivo matrimonio.

— Per il giorno 8 a ore 2 pom. è fissata l'adunanza del Senato per la nomina dei segretari, dei questori, delle commissioni di finanza e delle commissioni per esaminare i titoli dei nuovi senatori, per la biblioteca, per la contabilità interna, per l'amministrazione del debito pubblico, e per il sorteggio degli uffici.

— I giornali di Napoli annunziano che, in seguito alle dimissioni date dal Prefetto, conte senatore Gravina, avrebbe date le sue dimissioni anche il Questore, comm. Amour. Questa notizia però, a nostro avviso, merita conferma essendo il comm. Amour funzionario di carriera e non uomo politico.

— Leggesi in una corrispondenza da *Roma*: Si ripetono le voci che siano per essere pubblicate alcune nomine a Senatori. Si crede deciso il richiamo del Prefetto Malusardi da Palermo, ed invece si affiderebbero i poteri civili e militari di Palermo ad un generale destinato a rimpiazzare l'on. De Sonnaz.

Il ben noto Kanzler assisteva all'incoronazione di Leone XIII nella Cappella Sistina in abito borghese, e ciò in seguito ad un ordine del Papa, che volle smettesse l'uniforme di generale pontificio. Anche l'onor Cavalletti assistè alla cerimonia dell'incoronazione, avendo smesso, e per sempre, per ordine del Papa, di continuare la commedia di figurare da *senatore di Roma*.

— È atteso a Roma pel 15 corrente il generale Grant, ex-presidente degli Stati-Uniti d'America. Egli viene a soggiornare per qualche tempo in Roma insieme alla propria famiglia. Alloggierà all'Hôtel Costanzi dove si sta preparando un appartamento.

Notizie estere.

La *France* scrive che se Leone XIII volesse rivendicare il potere temporale, il governo della Repubblica dovrebbe sospendere immediatamente ogni relazione diplomatica colla S. Sede.

— Il corrispondente berlinese del *Journal de Genève* dice, che il Re dei Belgi, durante il suo soggiorno a Berlino, fece una visita al principe di Bismarck, visita che non era prevista nel suo programma, e s'intrattenne a parlare per più di un'ora della situazione del Belgio e dei suoi rapporti colla Germania.

— Sulla crisi interna in Germania rileviamo dai giornali quanto segue: Camphausen ebbe un lungo colloquio col principe di Bismarck, insistendo sempre per ottenere la dimissione. E' smentito che il Camphausen presentasse in persona all'imperatore le sue dimissioni, come noi pure annunziammo ieri. Alcune notizie trasmesse telegraficamente ai giornali di provincia, pretendono che l'imperatore si fosse deciso di accondiscendere alla richiesta del ministro delle finanze.

Se poi devesi prestar fede alla *National Zeitung* l'imperatore avrebbe ricusato la dimissione, dicendo che per il momento non v'era pel ministro ragione di ritirarsi dovendo attendere le risoluzioni che prenderà il Reichstag sul progetto di riforma delle imposte.

È un fatto che sono state riprese le trattative coi nazionali liberali, ed il sig. Benningsen, appena ritornato dall'Annover, conferì a lungo col principe di Bismarck. Pare che le trattative sieno state riprese sopra un'altra base, tenendo però fermo il principio di esigere delle garanzie costituzionali.

CRONACA DI CITTÀ

Crisi municipale. Il conte cav. Groppleto si è dispensato dall'onorifico incarico, che con provvedimento davvero straordinario eragli stato conferito dal Consiglio comunale; per ciò questa sera avrà luogo un'altra seduta di esso Consiglio. In questa si procederà all'elezione di quattro Assessori effettivi e di un Assessore supplente. Noi aspettiamo la deliberazione di questa sera: poi, dopo un pochino di raccoglimento, spiegheremo al Pubblico i motivi più o meno segreti della nostra crisi municipale, soggiungendo una *ricetta*, affinchè in avvenire si provveda con maggior saviezza all'amministrazione del Comune.

Speriamo che la Commissione stata nominata dal Consiglio comunale nella penultima sua *tornata* coll'incarico di riferire intorno a quello ch'è da farsi a completamento degli eseguiti lavori della Loggia e ad eventuali modificazioni, alle spese relative ed alla *destinazione dei locali*, non accetti la proposta della Giunta di allogare la Segreteria e l'Ufficio di spedizione in quelle sale. Devesi tenere presente la catastrofe avvenuta la sera 17 febbraio 1876. La collocazione d'Uffizii in queste sale non farebbe certamente che aumentare il pericolo d'un secondo incendio. Non si dimentichi che l'Archivio municipale, stante la vicinanza degli Uffizii, corse pericolo più d'una volta di rimanere preda alle fiamme. L'idea esternata da qualche consigliere di atterrare le attuali pareti, rendendo così del tutto inutile quanto è stato fatto finora con non piccolo dispendio, qualora dovesse venire attuata, sarebbe un voto di sfiducia all'Architetto ed uno sfregio. *L'attuale disposizione dei locali è stata approvata dal Consiglio*, checchè si sostenga da taluno in contrario; e anzi tale disposizione è stata discussa tanto nella seduta preparatoria quanto nella *formale*. L'assessore cav. Pecile ebbe ciò a confermare nella seduta del 26 febbraio p. p. L'udire dei Consiglieri a proporre di demolire oggi quanto ieri è stato fatto in seguito al loro voto, dimostra, duole il dirlo, che si adempia al mandato assunto con molta leggerezza.

Fare e disfare è tutto un lavorare, dice il proverbio. Il dire che con 6 o con 7 mila lire si rimetterebbe il tutto nel pristino stato, ci dà l'idea che al Palazzo Civico si guazzi nell'abbondanza e che il denaro lo si consideri «un vil metallo».

La Giunta persisteva nell'idea di allogare alcuni Uffizii nelle dette sale, impressionata forse dal dilemma messole innanzi dal cav. Pecile: o ufficio o ballare.

Del ballare torna inutile più parlarne, perchè nessuno più ci pensa; e ciò ebbe ad affermare una autorevolissima persona.

In quanto all'altra proposta della Giunta di sopprimere la scala esterna principale della Loggia e di chiudere colla balaustrata il vano ch'era da essa occupato, non ci sembra accettabile. O si accolga

l'idea dell'architetto facendo la scala per intero sulla Loggia, o la si rifaccia esterna. La fronte principale d'un edificio senza ingresso è una idea che nella nostra pochezza non sappiamo concepirla; essa sarà forse dell'architettura dell'*avvenire*.

1 marzo 1878.

Z.

Errata-corrige. Nella premessa ai brevi cenni biografici stampati nell'Appendice del numero di ieri, alle parole: *illustri e benemeriti Friulani*, susseguivano le altre: *e grandi Italiani*, che furono ommesse per inavvertenza del correttore. Diamo luogo a questo *errata-corrige*, affinchè niuno supponga che l'Autore di quei cenni biografici abbia confuso cogli illustri Friulani i nomi del Mazzini, del Manin e di qualche altro, cui Udine volle (chiamando da loro qualche via della città) rendere patriotica onoranza.

FATTI VARI

Il Cardinale Franchi. Diamo alcuni particolari sul nuovo segretario di Stato del Vaticano che, successore dell' Antonelli e del Simeoni, va ad occupare il nostro più importante a fianco del Papa.

Il cardinale Franchi è romano ed è nato il 25 giugno 1819; venne creato cardinale il 22 dicembre 1873. È figlio di un vecchio notaio di via del Biscione e fratello dell' attuale notaio Curzio-Franchi: incominciò la sua carriera coma abate dell' Apollinare poi passò impiegato a Propaganda Fide dove si acquistò la protezione del cardinale Bernabò per mezzo del quale fu nominato auditore di nunziatura. Da questo punto incomincia la sua carriera ecclestica e diplomatica. Fu internunzio a Madrid quando scoppiò la rivoluzione del 1869; ebbe una missione diplomatica a Costantinopoli, che riuscì infelicemente.

Tornato a Roma, e non potento riacquistare il posto di Nunzio a Madrid stante che il Vaticano non riconosceva il nuovo governo spagnuolo, fu creato cardinale, e dopo la morte del cardinale Bernabò, fu fatto prefetto di Propaganda, impiego lucrosissimo, che si calcola fruttare più di 50,000 scudi all'anno, tantochè fa sorpresa come egli siasi potuto indurre ad accettare l' ufficio di segretario di Stato.

Pubblicazioni utili. Si è pubblicato il N. 4 del Giornale *Il Progresso*, che contiene le seguenti materie: *Sommario* — Rivista delle nuove invenzioni e scoperte: Apparecchio Pictet per la liquefazione dei gaz permanenti — Elettrometro assoluto — Caleidoscopio elettrico — Acido tillico — L' Avvisatore ferroviario Ceradini — La vita celebrale — Le torri a barbetta del Temeraire — Mitragliatrice Svedese — Revolver Abbadie — Martellina a lamina — Acido salicilico nell' apicoltura — Conservazione del foraggio verde — Spore dannose nelle frutta — Insetto antifilosserico — Scoperta di nuovi Pianeti — Scoperta di un nuovo giacimento di sale potassico — Scoperta d'una miniera d' argento. — Notizie scientifiche, industriali e commerciali: Congresso internazionale d'igiene a Parigi — Esposizione internazionale al Capo di Buona Speranza — Il concorso pel Dizionario tecnico italiano prorogato — Il concorso per una monografia di Francesco I Sforza — I telegrafi in Germania — Bachicoltura in Ispagna — Coltivazione del lino in Egitto — Le biblioteche pubbliche negli Stati Uniti — Il centenario del Linneo — Frutticoltura sul Reno — Il commercio dell' Italia colla nuova Zelanda — Scuole femminili d' orticoltura nella Svizzera e nel Würtemberg — Varietà: Le ceneri di Cristoforo Colombo — Le donne laureate in Inghilterra — L'inventore delle ferrovie — Uccelli rari — I piccioni messaggeri — Il palazzo chinese all'Esposizione di Parigi — Il maiz in America — Assaggio del latte — il ponte sul Sarpsfos — La fabbricazione della birra a Parigi — I salari e le derrate in Inghilterra — Elenco dei brevetti d' invenzione e degli attestati di privativa industriale. — Annunzi. Condizioni d'abbonamento: Per l'Italia L. 8 (franco nel Regno) — Estero, L. 10.

Agli emigranti. Riproduciamo dalla *Patria* di Buenos-Ayres il seguente brano d' un articolo che descrive la miseranda condizione dei coloni nel Brasile.

Secodo il *Journal do Comercio*, il più accreditato di Rio Janeiro, nella provincia di Cereà trovansi 46,000 individui errabondi, senza pane e senza tetto, e si calcolano in 80,000 le vittime spente dalle malattie e dalla fame.

I disgraziati che fuggono dall' interno verso il littorale, dovendo percorrere grandi distanze, muoiono lungo la via.

Lo stesso giornale teme che soltanto in questo primo trimestre non moriranno meno di 50,000 altri individui.

Noi preghiamo, dice il giornale americano, per carità di patria e per dovere di umanità, i giornali d' Italia a voler riprodurre queste notizie per risparmiare sofferenze inenarrabili alle nostre popolazioni emigranti.

Ultimo corriere

Oltre Crispi sono dimissionari Perez ministro dei lavori pubblici e Coppino dell' istruzione.

— Un telegramma al *Secolo* dice: Stamane Correnti venne chiamato al Quirinale e ne ritorna in questo punto. Interpellato sulla situazione, avrebbe risposto doversi attendere il primo voto della Camera.

— Si crede che la crisi si farà generale. Parlasi di una combinazione con Cairoli e Zanardelli, ma finora nulla havvi di positivo.

— Domani avrà luogo una riunione della Destra per trattare delle candidature alla presidenza della Camera. Regna grande confusione in proposito.

— Ieri furono chiamati al Quirinale e vi ebbero lunghi colloqui col re Maiorana-Calatabiano e Zanardelli.

TELEGRAMMI

Vienna, 7. I giornali d' oggi riflettono l' incertezza della situazione e delle future decisioni del governo. Le stipulazioni della pace turco russa non sono ancora tutte note. I ministri austro-ungheresi tengono questa mattina una conferenza presso il conte Andrassy, nel pomeriggio avrà luogo un grande consiglio di ministri presieduto dall' imperatore.

Circolano delle voci le più strane, fra le quali havvi la notizia qui pervenuta telegraficamente da Serajevo che 50,000 turchi e russi, sotto il comando di Mehemet Alì, si opporrebbero all' ingresso delle truppe austro-ungariche in Bosnia!!

Da Bucarest poi annunziasi che le guarnigioni turche di Vidino e Belgradscik si dirigono verso la Bosnia coll' adesione del governo rumeno.

Parigi, 6. E' certo il richiamo di Baude, ambasciatore francese presso la Santa Sede.

Londra, 6. Si assicura che l' Inghilterra faccia pratiche per ottenere la cessione dell' isola di Mitilene nell' Arcipelago. La Russia sarebbe decisa di mantenere lo *statu quo* nei Dardanelli.

Vienna, 7. Domani il conte Andrassy motiverà e propugnerà caldamente presso le Delegazioni per ottenere il credito.

Costantinopoli, 6. I Turchi vanno concentrandosi nella Bosnia per agire contro gl' insorti che, in seguito alla conclusione della pace, decisero di non deporre le armi e di continuare la lotta.

Atene, 7. Gli insorti della Tessaglia, dopo aver subito ripetute sconfitte, dovettero assoggettarsi.

Parigi, 7. I giornali conservatori dividono la opinione espressa ieri in lettera pubblicata dalla *République Française* che la Francia debba astenersi dal partecipare Calla onferenza od al Congresso.

Londra, 7. Il *Times* ha da Pietroburgo: I circoli ufficiali attribuiscono all' Inghilterra l' intenzione ci comperare Mitilene o impadronirsene per contra bilanciare la influenza russa. Il *Times* ha da Costantinopoli: Il Granduca Nicolò entrerà a Costantinopoli alla testa di duecento ufficiali. Il *Times* dice che Bismarck consentirà probabilmente a presiedere il Congresso se l' Inghilterra accetta l' invito.

Roma, 7. Quest' oggi tutti i ministri, nessuno escluso, si sono presentati a Sua Maestà e hanno fatto la consueta loro relazione.

Roma, 7. In seguito a consiglio di ministri tenutosi iersera Crispi diede le sue dimissioni. Il Re incaricò Depretis dell' *interim* del portafoglio dell' interno.

Londra, 7. L' *Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli in data 5: La Porta acconsentirà che i Russi restino a Santo Stefano fino a che la flotta inglese rimarrà nel mar di Marmara.

Vienna, 7. I giornali officiosi scongiurano le Delegazioni ad approvare i mezzi indispensabili per tutelare il prestigio e gl' interessi dell' Impero, minacciati in Oriente dalla Russia, e sostengono la necessità di occupare la Bosnia e l' Erzegovina.

Una circolare di Andrassy alle Potenze raccomanda l' accettazione del congresso a Berlino.

Bucarest, 7. La Russia rinforza la sua flotta del Mar Nero.

Le guarnigioni di Viddino e Belgradgik si ritirano in Bosnia attraversando con un salvocondotto il territorio serbo. La Turchia conserverebbe le piazze forti della Bosnia.

Londra, 7. I partiti interpretano assai diversamente le conseguenze della pace.

ULTIMI.

Roma, 7. Ebbe luogo la riunione dei 184 ieri annunciata. Intervenuti 120. Si discusse sulla candidatura del Presidente, ma non fu concretata alcuna deliberazione. Presiedeva l' on. Ferrara. In questo punto si tiene a Montecitorio una generale riunione di tutta la antica maggioranza.

Cadice, 7. Il postale Sud-America è partito per la Plata.

Verona, 7. Per iniziativa lel giornale l'*Arena*, dei Trentini qui residenti, e della *Società dei Reduci*, ebbe luogo stassera un banchetto in onore del trentino dott. Giovanni Scotoni, ritornato or ora dall' ergastolo di Suben.

Il banchetto riuscì splendidissimo: gli intervenuti erano quarantacinque, fra i quali otto consiglieri del Comune, due consiglieri della Provincia, un assessore comunale, un deputato provinciale, avvocati, ingegneri, letterati, giornalisti, ecc. ecc.

Fu un banchetto di conciliazione dei partiti dinanzi alla questione del Trentino, banchetto reso importante in città dalla qualità delle persone intervenute.

Quando si fu alle frutta, il primo a prendere la parola fu Dario Papa direttore dell' *Arena*, poi parlarono l'esule Scotoni ed alcuni consiglieri comunali e provinciali.

Il discorso di Scotoni fu splendidissimo; egli ricordò i diritti dei Trentini ad essere congiunti alla gran patria italiana e fece la triste istoria delle incredibili vessazioni che patiscono sotto la dominazione austriaca. Il discorso di Scotoni farà in Italia impressione profonda.

Telegrammi particolari

Parigi, 7. Il *Temps* ha da Vienna che non trattasi di occupare la Bosnia e l' Erzegovina prima di conoscere le decisioni della Conferenza.

Londra, 7. (*Camera dei Lordi*). Derby dice che l' Inghilterra calcola eventualmente di presentarsi alla Conferenza col desiderio che l'accomodamento previsto sia un'accomodamento europeo durevole e stabile, non esclusivamente russo, e che il compito dei negoziatori è difficile dinanzi a tanti elementi di difficoltà. Derby soggiunge che considera i trattati del 1856 e 1871 come valevoli finchè l'Europa non abbia sanzionato un nuovo sistema.

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

IL SINDACO DEL COMUNE DI LESTIZZA
Veduto il Dec. Pref. 20 corr. n. 25350
Divisione IV.

AVVISA

che alle ore 12 meridiane del giorno 18 marzo corr. in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del sottoscritto si terrà pubblica asta col metodo della candela vergine per deliberare al miglior offerente l'esecuzione dei lavori per l'ampliamento del Cimitero in questa frazione di Santa Maria Sclaunicco giusta il progetto redatto dall'ing. Morelli.

L'asta verrà aperta sul dato di L. 1060.65 risultante dal progetto succitato.

Gli aspiranti all'asta dovranno cautare le loro offerte col previo deposito di L. 106.06.

Il prezzo di delibera verrà corrisposto in 2 eguali rate, cioè la I a lavoro compiuto e collaudato e la II entro l'anno in corso.

Il termine utile pel miglioramento del ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 2 aprile p. v.

Altri patti e condizioni verranno dichiarati agli aspiranti il giorno dell' esperimento.

Il progetto resta fin d'ora ispezionabile nell' Ufficio Municipale nelle ore in cui resta aperto.

Le spese inerenti dipendenti e successive star dovranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Dato a Lestizza addì 6 marzo 1878.

Il Sindaco f. f.

Trigatti Francesco.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 7 marzo

Rend. italiana	81.07.1[2	Az. Naz. Banca	2030.—
Nap. d'oro (con.)	21.81.1[2	Fer. M. (con.)	349.—
Londra 3 mesi	27.34.1[2	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109 30	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob.	692.—
Az. Tab. (num.)	848.—	Rend it. stall.	—.—

LONDRA 6 marzo

Inglese	95.3[4	Spagnuolo	13.1[2
Italiano	73.7[8	Turco	8.5[8

VIENNA 7 marzo

Mobigliare	234.25	Argento	—.—
Lombarde	75.50	C. su Parigi	47.20
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118.60
Austriache	260 50	Ren. aust.	67.20
Banca nazionale	805.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	946.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 7 marzo

3 0[0 Francese	74.35	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	110.57	» Romane	260.—
Rend. ital.	74.05	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	165 —	C. Lon. a vista	25.14.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.5[8
Fer. V. E. (1863)	243.—	Cons. Ingl.	95.5[8
» Romane	76.—		

BERLINO 7 marzo

Austriache	447.—	Mobiliare	401.—
Lombarde	128.50	Rend. ital.	74.25

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 7 marzo (uff.) chiusura

Londra 118.65 Argento 104.55 Nap. 9.48.

BORSA DI MILANO 7 marzo.

Rendita italiana 80.75 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.86 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 7 marzo.

Rendita pront a 78.65 per fine corr. 78.75
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250 250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.37 Francese a vista 109.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.86	a 21.88
Bancanote austriache	» 230 50	» 231.—
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—		

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 marzo	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	744.3	743.5	745.6
Umidità relativa	66	53	72
Stato del Cielo	coperto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N	S W	S W
Vento (vel. c.	1	4	2
Termometro cent.°	10.9	14.9	8.7

Temperatura (massima 16.0 (minima 6.2
Temperatura minima all'aperto —4.7

Orario della strada ferrata

Arrivi *da Trieste*	*da Venezia*	*Partenze* *p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

AVVISO INTERESSANTE
PER GLI ALLEVATORI DI BESTIAME

Il Nutrimento Thorley per l'alimentazione del bestiame è un Composto brevettato che primeggia sopra tutti. Essendo nutritivo ingrassativo, tonico, e leggero stimolante ajuta le forze digestive dell'animale, ne migliora la salute, ed economizza il cibo ordinario.

Con la spesa di L. 10 a 15 si ottiene in 6 settimane il vantaggio di L. 50 a 60 sul prezzo di un Bove, e l'allevatore acquista buona fama.

Gli **Allevatori** di Cavalli Buoi, Vacche, Vitelli, Majali, Pecore, Conigli, Oche, Anitre, Pollame, avranno ottimi risultati adottando il **Nutrimento Thorley.** Fatta la prova torneranno alla replica.

Numerose ricerche si hanno di già, e per stanziarne una dispenza regolare e ripartita, si prega non ritardarne le domande.

Si vende in Pacchi del peso di 110 Grammi prezzo Cent. 12 al pacco — ed in Sacchi da Kilogr. 6 1/2, 12, 25 e 50.

Per la Provincia del Friuli: Rappresentanza e spaccio in UDINE presso R. MAZZAROLI e COMP., Via CAVOUR Num. 10 — e presso le filiali in

Palma	**Cividale**	**S. Daniele**	**Spilimbergo**	**Gemona**	**Tolmezzo**
Gio. De Campo	*Domenico Zorzella*	*L. Ved. Pitiani*	*Angelo Di Biasio*	*Giuseppe De Carli*	*Luigi Nazzi e fr.llo* fu Bortolo

GIACOMO DE LORENZI
OTTICO IN UDINE MERCATOVECCHIO

AVVISA

d'aver ricevuto dei **telefoni** di eccellente costruzione, che sono in vendita a prezzi modici; avvisa poi di essere provveduto di un completo assortimento di occhiali, cannocchiali da teatro, e lenti di cristallo di rocca.

FIORAVANTE VIANELLO
Negoziante di frutta fresche e secche
Agrumi ed Erbaggi

AVVISA

Che il suo **nuovo negozio** filiale agli altri che ha a Venezia, S. Luca, e nella Calle dei Fabbri, in diretta giornaliera corrispondenza con i primari e più volte premiati negozianti di **Napoli, Roma, Firenze, Torino,** commissionari e fornitori delle Reali Case e dei principali Alberghi d'Italia e dell'estero, prende commissioni e forniture per la **Città e Provincia** degli anzidetti articoli di suo commercio per alberghi e case signorili, garantisce pronto e regolare servizio ed assicura convenienza di prezzi, primizie e specialità squisite.

Avendo il **Vianello** provveduto ad un vuoto che in questo ramo di commercio esisteva in **Friuli,** spera che i buon gustai, gli albergatori e le famiglie vorranno continuare le copiose commissioni avute in questi primi giorni dell'apertura del suddetto negozio, che fu intitolato dalla Cronaca cittadina: **Alle quattro Stagioni.**

Il negozio è posto in **Udine, Via Cavour, casa Gallizia N. 23,** e resta aperto dalle ore 6 alle 10 della sera, con vendita all'ingrosso ed al minuto.

IL TOMPSON
(Specifico veterinario)

È un balsamo che fa crescere il pelo ai cavalli nelle parti depilate, riconosciuto eccellente da distinti Veterinari che rilasciarono certificati all'inventore.

Si vende in Udine presso la Farmacia Angelo Fabris in Mercatovecchio. È contenuto in boccette, ciascheduna delle quali costa L. 3.

Società d'Assicurazioni
DANUBIO

Approvata in Italia con R. Decreto, mediante regolare cauzione e sotto la sorveglianza governativa.

Assicura gli oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati dal fuoco, fulmine ed esplosione.

Lealtà, correntezza, moderazione nei premi ed il pronto risarcimento dei danni, sono i principj asseveramente osservati dalla « Danubio ».

L'Ufficio dell'Agenzia Principale in Udine
Via Gemona N. 1.

Udine, 1878 — Tipografia Jacobe Colmegna